

## Una lingua angelica

Maria Luisa Ardizzone

**DANTE  
IL PARADIGMA INTELLETTUALE  
UN'INVENTIO  
DEGLI ANNI FIORENTINI**

pp. 264, € 30,  
**Olschki, Firenze 2011**

Nel secondo contributo di storia intellettuale del medioevo, avviato sui fondamenti dello studio cavalcantiano, Maria Luisa Ardizzone rilegge sotto una luce nuova gli anni fiorentini della formazione poetica, teologica e filosofica di Dante; anni che si mostrano decisivi per la maturazione degli interessi e l'acquisizione delle dottrine che di lì a poco daranno sostanza al fecondo dialogo tra le pagine della *Vita Nuova* e quelle del *Convivio*. È questo un dialogo retrospettivo la cui continui-

tà/discontinuità rivela il senso più profondo della giovanile poetica della lode nell'elezione di un paradigma intellettuale che guarda al sapere filosofico e teologico come al proprio referente privilegiato. Ardizzone arriva a scoprire così che la poetica della lode, da *Donne ch'avete*, non solo funziona come un catalizzatore di esperienze bibliche e neoplatoniche-cristiane, aristoteliche, mistiche e retoriche, ma restituisce, soprattutto sulla scorta dell'*auctoritas* agostiniana, il valore teologico di "una lingua mentale che l'essere umano condivide con le creature angeliche". La poetica della lode svolge e riannoda il filo rosso del pensiero dantesco dalle canzoni del libello a quelle del trattato, mettendo in luce le influenze esterne, dal primato cavalcantiano al suo superamento sulla via poetico-filosofica segnata invece da Guinizelli. Attraverso lo studio delle poesie medievali, invece, la studiosa individua nella poesia delle canzoni la funzione capitale della retorica della *transumptio*, modo

espressivo che mira a superare il linguaggio ordinario per stabilire un dialogo con il celeste. In quest'uso è contenuta la sfida intellettuale di Dante: "Parlare di pensiero umano e della condizione di *similitudo* con le intelligenze angeliche a partire da *Voi che 'ntendendo*, e insieme di diversità, ma anche di somiglianza con il divino". Sulle note della felicità mentale si aprirà, non a caso, il *Convivio*.

Si attende con vivo interesse l'uscita in America del volume gemello, incentrato sul *Convivio* ma rivolto, con ogni probabilità, anche all'orizzonte della *Commedia*. L'ulteriore articolazione critica del paradigma intellettuale di Dante, oltre a tracciare una mappa esaustiva dei percorsi ermeneutici aperti tra libello e poema, potrebbe fornire una chiave di lettura nuova e convincente dell'opera dantesca nel suo complesso, a una distanza di sicurezza da ogni possibile tentativo di leggere quest'ultima come poesia autonoma dalla dottrina e viceversa.

(I.C.)

